



Ordine del giorno aggiuntivo: Revoca/Sfiducia Presidente del Consiglio Comunale – Prop. 103/2025.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Si mette in discussione la richiesta di convocazione Consiglio Comunale protocollata col numero 53847/2025 24.09.25, Revoca/Sfiducia della carica di Presidente del Consiglio Comunale Biagio Castaldo.

Si dà la parola alla Consigliere Tignola.

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

Segretario, prima di ogni tipo di merito della questione, vorrei un attimo premettere che la questione è puramente politica, perché tecnicamente penso che una sfiducia o una revoca del Presidente del Consiglio dovrebbe avere prima di tutto gli elementi fondamentali, che è quello di mettere come proposta per revoca o sfiducia del Presidente le condizioni in cui il Presidente non ha... non ha rispettato i principi cardini della sua funzione, che sono violazione dello Statuto, comportamenti ostativi o, diciamo, pregiudizievoli nei confronti dei Consiglieri. Io ritengo personalmente che l'ordine del giorno così come formulato non possa essere votato perché manca della formalità di cui l'atto lo prevede, ad ogni buon conto il Consiglio Comunale è sovrano, ma penso anche che qualsiasi deliberazione su un determinato atto non abbia..., non produca gli effetti che un atto amministrativo dovrebbe produrre.

Pertanto, prima di entrare nella discussione di merito circa, ovviamente, questo capo all'ordine del giorno chiedo un vostro parere circa tutte le formalità di questo atto e anche l'efficacia, ritenendo comunque essenziale ciò che prevedono non solo i presupposti del TUEL e di tante sentenze che ci sono proprio sul punto, se è possibile votare così come formulato, con mancanza di elementi che caratterizzano l'atto stesso.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Diamo un attimo la parola al Segretario Ferrara per rispondere alla Consigliera Tignola. Prego.

SEGRETARIO

Buongiorno a tutti. Io mi attengo a quello che è inserito come punto all'ordine del giorno, quindi che cosa è stato caricato dal dirigente competente, sebbene ci sia una mia nota in cui questo aspetto è chiarito. La proposta all'ordine del giorno è semplicemente di discutere, con il parere favorevole del dirigente, la richiesta di convocazione del Consiglio Comunale ai sensi dell'articolo 12, comma 2, avente ad oggetto: "Sfiducia/revoca della carica del Presidente", quindi è stata impostata già tecnicamente come discussione politica e non come proposta tecnica di revoca. Questo è quello che è stato, diciamo, caricato, quindi il dirigente competente ha caricato la proposta di discussione della



richiesta di convocazione, non tecnicamente una proposta di revoca. Questo è il punto all'ordine del giorno di cui si discute.

INTERVENTO

Segretaria, nel caso di votazione quali sono ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

SEGRETARIO

Ma non c'è una proposta di votazione, c'è una proposta di discussione, io mi attengo agli atti, Consigliere. Quello che leggo: "Si propone al Consiglio Comunale di discutere - nemmeno la revoca - la richiesta di convocazione del Consiglio Comunale avente ad oggetto: <<Revoca/sfiducia del Presidente del Consiglio>>".

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie alla Segretaria.

Chiede di intervenire la Consigliere Salierno, prego.

CONS. SALIERNO MARIANNA

Grazie per la parola Presidente. Allora, rispetto a quanto sollevava il Segretario poc'anzi io devo pensare che ci sia un problema, diciamo, di errore materiale, Segretario, perché la richiesta di convocazione del Consiglio Comunale, sottoscritta da Consiglieri Comunali, tra cui la sottoscritta, chiede di convocare il Consiglio Comunale per discutere e votare la revoca o la sfiducia del Presidente del Consiglio e conclude dicendo che si esprime in senso favorevole alla sfiducia. Quindi - voglio dire - è chiaro l'intento di questo documento e dei Consiglieri che l'hanno sottoscritto di voler sottoporre a questa Assise quella che è la sfiducia al Presidente del Consiglio.

Ora, nella proposta io leggo effettivamente al Consiglio Comunale di discutere la richiesta di convocazione del Consiglio Comunale, ma probabilmente, come dicevo prima, trattasi di un errore materiale, perché poi nell'oggetto che trascrive lo stesso dirigente "per discutere e votare la sfiducia del Preside...". Allora, io voglio pensare che sia un errore di correzione materiale, una accidentale omissione, ma è chiaro quello che è l'oggetto e della nostra proposta ed è chiaro che è un'omissione all'interno della proposta che però, voglio dire, è tranquillamente - voglio dire - emendabile e comunque correggere in questa sede, perché l'oggetto è chiaro, lo dice lo stesso dirigente. "Dai Consiglieri Comunale Di Maso Assunta, Zanfardino Benito 76, Tralice Sara, Migliore Giuseppe, Zanfardino Benito 82, Sepe Maria Carmine, Affinito Giuseppe, Russo Crescenzo, Giustino Gennaro, Salierno Marianna, Caiazzo Antonio, Botta Raffaele, De Stefano Vincenzo, Iazzetta Antonio per discutere e votare la sfiducia/revoca della carica del Presidente del Consiglio nei modi e nei termini previsti dalla legge vigente in materia dello Statuto e del Regolamento del Consiglio Comunale e dell'attività consiliare". Voglio immaginare che ci sia..., diciamo, questo grassetto abbia creato un po'



di errore, ma l'oggetto è chiaro e sicuramente è un'omissione da parte di chi ha redatto la delibera, ma non di quello che è l'intento che è chiaro ed esplicito da parte di questi Consiglieri.

Quindi, io chiedo di emendare, comunque di integrare tramite una correzione materiale la proposta di delibera. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego, Segretario.

SEGRETARIO

Consigliere, infatti la nota è molto chiara, la vostra nota dei Consiglieri e io così l'ho interpretata, tant'è vero che lascio agli atti una mia nota fatta alla Dottoressa Pedalino, che è la dirigente competente, in cui la esortavo a presentare una proposta da un punto di vista tecnico, perché ai sensi del Regolamento l'articolo 18, comma 5, una richiesta del genere richiedeva una proposta tecnica con un parere di regolarità tecnica, ma è stata presentata come discussione politica. Per cui il Consiglio è sovrano, voi potete discutere, potete... però tecnicamente agli atti in questo momento una proposta con tutti i crismi, ai sensi dell'articolo 18, comma 5 del Regolamento non c'è, fermo restando che la discussione... il Consiglio è sovrano ripeto e lascio..., se posso depositare questa mia nota agli atti, mandata alla dirigente.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Certo. Lo mettiamo agli atti.

INTERVENTO

Il Consiglio è sovrano, si può votare, giusto?

...(Interventi fuori microfono)...

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Qualche altra richiesta di intervento?

...(Interventi fuori microfono)...

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La parola al Consigliere Affinito.

CONS. AFFINITO GIUSEPPE

Grazie nuovamente Presidente. Diciamo, ci troviamo di fronte alla solita sciattezza amministrativa, diciamo che questo denota il livello basso in cui è crollata questa maggioranza. Il



livello basso in cui è crollata la dirigenza e chiedo scusa anche da parte di autorevoli esponenti della dirigenza, che ricoprono, diciamo, ruoli apicali in questa Amministrazione, perché - diciamoci la verità - ci avete provato rispetto ad una richiesta formale ed ufficiale di 15 Consiglieri Comunali di votare una revoca o una sfiducia al Presidente del Consiglio. Di fronte a questo io vedo in aula persone amiche che hanno ricoperto ruoli politici in questa Amministrazione Comunale negli anni addietro, quando esisteva la politica. Quindi, di fronte ad una richiesta del genere, che può essere tecnica ma politica, di fronte ad una richiesta del genere la politica all'epoca, quando esisteva la politica con la P maiuscola imponeva delle scelte di coraggio, delle scelte di dignità personale e politica. La richiesta era semplice, non soggetta ad interpretazioni diciamo. Ormai siamo abituati che il nostro Segretario Generale, autorevole Segretario Generale, che è altamente professionale e brava, l'ho detto in alcuni Consigli Comunali, tanto è vero che da domani mi adopererò per portare in Consiglio Comunale la revoca della convenzione col Comune di Cardito, perché ritengo che sia brava e quindi teniamo che dedichi tutto il suo tempo amministrativo a questa Amministrazione Comunale, laddove il Sindaco o i Consiglieri Comunali, ai quali poi farò un invito tra qualche minuto, insomma, se avrà seguito questa Amministrazione Comunale. Però, diciamo, la richiesta era semplice, la proposta di delibera nasce male, diciamoci la verità, nasce male per come è scritta dalla Dottoressa Pedalino, diciamo che è brava la Dottoressa, la Dottoressa Pedalino è brava. D'altronde oggi il Segretario ci parla di una nota che vuole depositare questa mattina, ma che poteva benissimo allegarla alla proposta di delibera. D'altronde c'è una richiesta di parere formulata dal dirigente proponente all'Avvocatura di questo Ente, sollecitata da parte dell'Amministrazione che, guarda caso, non viene allegata alla proposta di questa mattina. Come mai non avete allegato il parere dell'Avvocatura comunale alla proposta di delibera che oggi è oggetto di discussione sulla pura formalità dell'atto. Forse perché l'Avvocatura comunale ha detto studiate, leggete, approfondite, perché è una delibera che va portata in Consiglio Comunale ma non perché il Consiglio Comunale è sovrano, perché questo ce lo impone il TUEL, mi auguro che non sia necessario ribadirlo, perché la sfiducia o la revoca del Presidente del Consiglio è consentita solo a seguito di determinate motivazioni, che non possono non essere evidenziate dalla discussione del Consiglio Comunale. Fermo restando che viviamo ancora in uno stato di diritto, però vedo che parte di questa Amministrazione purtroppo l'ha dimenticato. Fermo restando che noi Consiglieri Comunali stiamo esprimendo un giudizio, non è di carattere personale, il Presidente Castaldo gode della mia stima personale e, devo essere sincero, anche della stima politica, però - diciamo - oggi ci esprimeremo rispetto ad un atto nei confronti del quale, diciamo, se si vuole superare ogni logica di natura politica può essere anche oggetto poi di impugnazione davanti alle autorità giudiziarie competenti. Quindi, scendere su questi temi da parte di Consiglieri, di un Segretario Generale che vuole depositare la nota ma non parla del parere legale mi sembra - devo essere sincero - molto, molto politicamente misero. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Affinito.



La parola al Consigliere Di Maso.

CONS. ASSUNTA ANTONIETTA DI MASO

Vado a leggere...

...(Interventi fuori microfono)...

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La parola al Consigliere Salierno, grazie.

CONS. SALIERNO MARIANNA

Grazie Presidente. Era giusto una puntualizzazione rispetto a quello che chiedo prima, perché prenderò atto, diciamo, della nota, del parere, però fondamentalmente rispetto oggi alla proposta che arriva in Aula effettivamente io chiedo che, secondo me, vada fatta una correzione rispetto a quello che è il corpo dell'istanza, per cui io chiedo di mettere ai voti l'emendamento, appunto, di aggiungere laddove nella proposta di delibera dice: "di decidere la richiesta di convocazione del Consiglio Comunale per discutere e votare" di aggiungere: "nel Consiglio Comunale di discutere e votare la richiesta di convocazione del Consiglio Comunale..".

CONS. GIUSTINO GENNARO

...(Incomprensibile, poiché fuori microfono)... votare la sfiducia al Presidente del Consiglio.

CONS. SALIERNO MARIANNA

Ci sta. Ci sta.

CONS. GIUSTINO GENNARO

No di discutere. Discutere e votare la sfiducia.

CONS. SALIERNO MARIANNA

Quindi, al Consiglio Comunale di discutere e votare la sfiducia al Presidente del Consiglio Comunale...

CONS. GIUSTINO GENNARO

E la contestuale revoca dell'Ufficio di Presidenza.

CONS. SALIERNO MARIANNA

E questo è un ulteriore emendamento però.

**CONS. GIUSTINO GENNARO**

Sì. Sì. Mettilo.

CONS. SALIERNO MARIANNA

Dobbiamo metterla? Cioè, io guardo...

CONS. GIUSTINO GENNARO

...(Incomprensibile, poiché fuori microfono)... Ufficio di Presidenza.

INTERVENTO

E poi dopo chi lo convoca il Consiglio Comunale?

CONS. GIUSTINO GENNARO

Il Consigliere anziano.

INTERVENTO

Zanfardino è il Consigliere anziano.

CONS. SALIERNO MARIANNA

Allora propongo l'emendamento in Aula, di votare: "Si propone al Consiglio Comunale di discutere e votare la sfiducia al Presidente del Consiglio e dell'Ufficio di Presidenza, così come previsti nei termini di legge in materia Statuto e Consiglio Comunale". Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Allora, su richiesta della Segretaria, avremmo bisogno di una sospensione di 5 minuti per definire un attimino il prosieguo dei lavori, quindi ritorniamo in aula fra 5 minuti. Grazie.

Si chiede la sospensione, si attiva la sospensione alle 10:34.

Alla ripresa:

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiedo ai Consiglieri di rientrare in aula. Grazie.

Riprendiamo i lavori e si procede per l'appello nominale dei presenti in aula, alle ore 10:59: Pannone Antonio (assente), Castaldo Biagio (assente), Di Maso Assunta Antonietta (presente), Tignola Giuseppina (presente), Castaldo Francesco (assente), Tralice Sara (presente), Migliore Giuseppe (presente), Sepe Maria Carmina (presente), Fusco Francesco (assente), Affinito Giuseppe (presente), D'Errico Santo (assente), Di Maso Gianluca (assente), Ausanio Arcangelo (assente), Lanzano Antonio (assente), Zanfardino Benito 1982 (assente), Iazzetta Raffaele (assente), Giustino Gennaro (presente), Zanfardino Benito 1976 (presente), Caiazza Antonio (presente), Botta Raffaele



(presente), Baia Giacinto (presente), De Stefano Vincenzo (presente), Iazzetta Antonio (assente), Salierno Marianna (presente), Russo Crescenzo (presente).

La seduta riprende validamente con 14 presenti e 10 assenti, 11.

Consigliere Zanfardino, lei è rientrato in aula? Me lo devo comunicare, perché non posso ipotizzare. È rientrato in aula anche il Consigliere Zanfardino Benito 82. Grazie.

15 presenti e 10 assenti. La seduta riprende.

La parola al Consigliere Di Maso.

INTERVENTO

Posso avere delucidazioni in merito ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... il momento dopo la votazione?

CONS. AFFINITO GIUSEPPE

Già ci siamo pronunciati.

INTERVENTO

Okay. Per capire.

CONS. ASSUNTA ANTONIETTA DI MASO

Buongiorno a tutti, agli amici Consiglieri, Presidente, Segretario, impiegati degli uffici, Consiglieri, pubblico presente. "I sottoscritti Consiglieri Comunali Di Maso Assunta Antonietta, Sara Tralice e Benito Zanfardino 76, Giuseppe Affinito, Sepe Maria Carmina, Benito...".

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Mi perdoni Consigliere, ma sta facendo una dichiarazione? Che cosa...

CONS. ASSUNTA ANTONIETTA DI MASO

Sto leggendo la mozione.

...(Interventi fuori microfono)...

CONS. ASSUNTA ANTONIETTA DI MASO

Avevo chiesto la parola. Presidente, mi dica. Okay.

"Giuseppe Affinito, Sepe Maria Carmina, Benito Zanfardino 82, Migliore Giuseppe, Giustino Gennaro, Marianna Salierno, Russo Crescenzo, Vincenzo De Stefano, Antonio Caiazzo, Raffaele Botta e Antonio Iazzetta chiedono che venga convocato il Consiglio Comunale ai sensi dell'12, comma 2 per discutere e votare la sfiducia/revoca dalla carica di Presidente del Consiglio Biagio Castaldo. Motivazioni: il Presidente Castaldo nel corso della sua elezione non è stato mai garante del corretto



funzionamento del Consiglio Comunale e della corretta dialettica tra maggioranza e minoranza, creando talvolta malumori tra i Consiglieri, non essendo stato imparziale ma di parte, per cui ha svolto un cattivo esercizio della funzione, negando talvolta replica ai Consiglieri di minoranza e utilizzando anche espressioni poco consone. Non ha assunto un comportamento *super partes* posto a garanzia del corretto funzionamento del Consiglio Comunale e dei diritti dei Consiglieri, incompatibile col suo ruolo istituzionale che deve essere sempre di garanzia durante le riunioni consiliari.

Al Presidente Castaldo sfugge che assumendo la carica di Presidente del Consiglio si sveste la carica politica di appartenenza per assumere la carica istituzionale di garante dei Consiglieri tutti, di maggioranza e di minoranza, se intende continuare a fare politica, non ha mai smesso, si dimette e continui a farla da Consigliere Comunale del suo partito, non da Presidente del Consiglio.

Per questi motivi i sottoscritti ritengono incompatibile ed inaccettabile tale comportamento e chiedono a questo onorevole Consiglio Comunale che si esprima in senso favorevole alla sfiducia/revoca e rimosso la carica di Presidente del Consiglio Comunale”.

Vorrei fare anche delle mie osservazioni, se il Presidente me lo consente. Allora, lo scrittore francese Voltaire disse: “Non sono d'accordo con quello che dici, ma difenderò fino alla morte il tuo diritto a dirlo”. È da qui che vorrei iniziare il mio intervento, egregio Consiglio. Nel corpo delle motivazioni lette poco fa veniva evidenziato che nel confronto dialettico durante il Consiglio Comunale molte volte si nega la replica al Consigliere di opposizione che ne avrebbe piena facoltà e a espressioni poco consone usate a chi non si dà l'opportunità talvolta della difesa. Questo inquieta chi, come me, pensa che le parole hanno il potere di distruggere e di creare e quando sono sincere e gentili da cambiare il mondo. Le parole originariamente erano incantesimi e la parola ha conservato ancora oggi molto del suo antico potere magico, con le parole un uomo può essere reso felice e può essere spinto alla disperazione. In un momento storico e difficile come questo essere comprensivi all'ascolto dell'altro e cortesi rispetto a chi non ha la nostra stessa idea, nel nostro caso parliamo di Consiglieri di opposizione e talvolta anche di maggioranza da chi dovrebbe essere il nostro *pater familias*, come dicevano i latini il padre di famiglia, dovrebbe essere scontato, rassicurante, rassereneante. Un vero custode e guida *super partes*, indicando proprio una condizione di equità, imparzialità fra partiti opposti e parti in contesa. Una frase, una parola detta in un momento in cui siamo particolarmente vulnerabili può rimanere impressa nella nostra mente attivandola di continuo. Le parole hanno un potere incredibile, possono calmarci e rafforzarci, ma possono anche ferirci ed abbatterci. Io ho l'onore di essere un umile Presidente di Commissione e garantisco che, nell'esercizio del mio mandato, i miei Commissari sono il mio primo pensiero. La responsabilità del ruolo che ho è proporzionale a vederli sereni nelle nostre sedute di lavoro, confrontandoci con idee, progetti, a volte sogni che vorrebbero passare dalla dialettica alla realtà. E vi assicuro che quello che ci vede vincenti è proprio la diversità di vedute dovute dal nostro ruolo, maggioranza e opposizione, che vengono esposte sempre con cortesia, con garbo, con rispetto per arrivare ad una conclusione sperata. La mia vittoria sono loro.



Non mi soffermo sui tecnicismi, sui minuti più o meno impiegati degli interventi, piuttosto che chi interviene in aula prima dell'altro, a volte quello che fa male, ripeto, sono le parole che possono a volte venir fuori, lasciando negli occhi dei Consiglieri maggioranza e opposizione tante volte un rammarico e una delusione. Il Regolamento è d'obbligo nella sua realizzazione ed esplicazione ed esiste il buon senso da entrambe le parti, quindi non vuol dire che noi non dobbiamo seguire regole, è implicita la responsabilità di ognuno ha l'obbligo delle regole stesse, ma è basilare, ripeto, ascolto e garbo. Il ruolo che rivestiamo, questi banchi, queste sale, devono farci essere da monito, da esempio, dobbiamo essere grati a chi crede in noi, a chi crede che la politica, arte sacra, non sia distante dalle persone. Io non ho mai creduto nella differenza tra l'essere politico e l'essere umano. Noi mettiamo noi stessi nell'esplicazione del nostro mandato elettorale, con le nostre virtù e fragilità e per questo che chi ci ama quella mattina ci va a votare e per questo dobbiamo essere riconoscenti. Essere un faro di accoglienza è d'obbligo.

Permettetemi di ringraziare chi ha firmato insieme a me, li chiamerò per nomi come è mio solito: Sara, Benito, Giuseppe, Maria, Benito, Giuseppe, Gennaro, Vincenzo, Antonio, Raffaele, Crescenzo, Marianna ed Antonio, persone che fanno della loro vita una missione, col proprio lavoro e con il loro impegno sociale oltre che politico. Amici che sono dei riferimenti da sempre per me, per la loro preparazione e dedizione professionale, umana, politica, di animo. Grazie per esserci soffermati sul valore del confronto sereno e costruttivo, sull'importanza del garbo istituzionale e l'attenzione verso l'altro con toni sereni che ci vede firmatari e questo non vuole assolutamente offendere, assolutamente offendere, ripeto, l'uomo Biagio Castaldo.

Noi abbiamo il dovere morale di essere esempio per noi stessi, per le nostre famiglie, per i nostri cittadini, per chi sogna di fare politica, per il ruolo che ricopriamo in questa società in termini professionali sociali, politici, umani. Lo ricordo a me stessa ogni mattina, nessun atto di gentilezza, di attenzione, di ascolto sincero dell'altro, per piccolo che sia, è mai sprecato.

Le anticipo il mio voto, come Capogruppo di Alleanza per Afragola, favorevole alla sfiducia/revoca della carica di Presidente del Consiglio Biagio Castaldo. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Di Maso.

Chiede la parola il Consigliere Tignola.

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

Io in questo discorso poc'anzi fatto, oltre di questa linea poetica, non colgo un elemento essenziale, che è quello in maniera specifica e puntuale quali sono state le violazioni poste in essere dal Presidente del Consiglio nelle sue funzioni. Ricordo a me stessa che ogni qualvolta che io vado a redigere un atto a fondamento della mia domanda pongo in essere fatti e diritti che lo sostengono. Oggi, sinceramente, dal discorso che mi ha anticipato la collega Consigliere Di Maso mi aspettavo in maniera dettagliata le violazioni poste in essere dal Presidente del Consiglio, dire che il Presidente



non dava la parola oppure che il Presidente non ha avuto questa sensibilità nei confronti dell'opposizione e della maggioranza, ricordo a me stesso che tutti i Consigli Comunali sono regolarmente registrati e visti dall'intera cittadinanza.

Ricordo che negli ultimi quattro anni in questo Consiglio Comunale i Consiglieri dell'opposizione, anzi, hanno avuto una... diciamo, un rispetto forse maggiore rispetto ad alcuni Consiglieri di maggioranza, anche perché dalla maggioranza gli unici Consiglieri che comunque hanno fatto qualche intervento di carattere politico in quest'aula penso, al di fuori del Consigliere Affinito e al di fuori di me stessa non ho mai visto una maggioranza che si è alzata in questo Consiglio e abbia fatto una discussione politica. Pertanto, non vedo dove stanno le doglianze e quale sia la violazione nei confronti di questi Consiglieri che non si sono mai alzati.

Detto ciò, io vorrei comprendere prima di tutto, per tutti i firmatari, molti firmatari di questa, diciamo, manifestazione dove sono state le violazioni. Io voglio capire, caro Giustino, caro Botta, cara Assunta Di Maso, cara Tralice, singolarmente di ogni singolo Consigliere dove sia stata la violazione dello Statuto o la violazione del diritto di ogni singolo Consigliere, perché vorrei ricordare che nemmeno otto, nove mesi fa nel secondo... perché noi abbiamo lo Statuto che disciplina che dopo due anni e mezzo bisogna dare o di nuovo la fiducia allo stesso Presidente o sostituire il Presidente, ricordo che otto mesi fa lo stesso Presidente Castaldo, parliamo di otto mesi fa, ha incassato 19 voti, eravamo della maggioranza 16, addirittura 3 anche dell'opposizione. Questo è un dato, un dato che ti va a caratterizzare che è stato sempre un Presidente super partes, garante di questo Consiglio Comunale.

Pertanto, nel concludere - mi avvio alla conclusione - non esiste alcuna violazione, alcun atto che giustifichi la mozione di sfiducia, che manco mozione è, perché sul carattere della formalità di questo atto già l'ho sollevato prima, per me oggi non si può votare niente, perché non c'è un atto formale con tutti i crismi dell'atto formale ma in particolare di questa situazione, perché ricordo a me stesso che il Presidente del Consiglio non va nel campo politico, essendo super partes, pertanto le uniche violazioni sono quelle previste dalla norma, pertanto violazione dello Statuto, comportamento non consono per il ruolo che riveste.

Siamo qui non per giudizi sommari, né per campagne orchestrate a colpi di titoli e dichiarazioni, ma per valutare i fatti e i fatti parlano chiaro. Nessuna norma e, ribadisco, è stata infranta. Nessun comportamento è stato posto in essere in violazione della legge o del mandato conferito dal popolo. Il Presidente ha agito in ogni circostanza, con piena trasparenza, nel solco della legalità e nell'interesse esclusivo della pubblica amministrazione. Le accuse che oggi vengono sollevate, più che fondarsi sugli elementi concreti, appaiono dettate da logiche politiche e da opportunismi contingenti che nulla hanno a che vedere con il rispetto delle regole democratiche.

Non sto qui per difendere la posizione del Presidente, perché il Presidente lo conosciamo bene, uomo politico, ma non di oggi, ma uomo politico da tanti anni e probabilmente ha dato anche visibilità politica a chi visibilità non ne aveva. Non sto qui per difendere un uomo, ma una figura politica, ma non una figura politica ma per tutelare la credibilità delle istituzioni. Pertanto, mi aspetto da tutti questi



soggetti firmatari che mi dicano punto per punto quale sia stata l'inottemperanza o la violazione di cui il Presidente Biagio Castaldo si sia macchiato.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliera Tignola.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Giustino, prego.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Vedete, oggi scriviamo una pagina triste della storia di questa città. Quando si giunge ad un epilogo del genere c'è sempre una tristezza, che poi l'epilogo era un epilogo annunciato, questo è inutile stare qui a dire l'avevamo detto. Mi preme stamattina innanzitutto ringraziare sette uomini e donne della maggioranza che si sono affrancati, che si sono voluti affrancare da un sistema, che si sono voluti affrancare da un modo di fare, che non si sono fatti abbindolare dalle promesse che fino a stamattina piovevano a mo di temporale. Avevo qualche dubbio all'inizio di questo percorso e invece poi, nel corso di queste giornate, i loro volti sereni, determinati, convinti, mi hanno fatto credere che finalmente qualcosa di bello stamattina poteva accadere. E in uno mi dovete permettere di ringraziare anche l'opposizione nella sua interezza, la fiera opposizione a questo sistema sin dal primo giorno e in uno oggi, stamattina, consentitemi il termine, a viso aperto, senza padrini e senza padroni si viene in aula e si esprime, si grida, si urla la propria libertà.

Vede Consigliere Tignola, io apprezzo gli sforzi dovuti come atto alla difesa d'ufficio del suo Segretario cittadino del suo gruppo, ma la mozione di sfiducia al Consigliere Castaldo, al Presidente Castaldo nasce in un clima generale di sconforto, dove il Presidente non ha saputo massimizzare quello che lei mette in luce. Sì, perché 8 o 9 mesi fa io stesso ho votato alla carica di Presidente del Consiglio l'amico Biagio Castaldo, l'ho votato, invitandolo, però, ad affrancarsi dal sistema. L'ho invitato, però, a diventare il Presidente del Consiglio, non il Presidente di una maggioranza e in questo senso andava quel voto e che cosa è successo? Vogliamo fare l'elenco delle doglianze, delle mancanze di questo Presidente? E le riassumiamo brevemente, Consigliere Tignola. Vede, Consigliere Tignola, lei mi dica – e pure lei è Capogruppo di Fratelli d'Italia - la celebrazione è di una e di una soltanto Conferenza dei Capigruppo sui quali ci avete dato la possibilità di ragionare sugli atti! Abbiamo fatto le Conferenze di Capigruppo ragionando sugli oggetti! Le pare normale questo? Le pare democrazia partecipata questo? E noi dell'opposizione a sgolarci. E così si convocavano Consigli Comunali sulla base di oggetti. Approvazione di una tal cosa senza avere gli atti. E pure devo rendere atto a questi ragazzi di maggioranza che nell'ultimo momento l'hanno messo più volte a verbale della Conferenza dei Capigruppo, ma questi atti di cui ci chiamate a calendarizzare i lavori del Consiglio si possono vedere? No, questi atti non erano visibili. È un buon Presidente del Consiglio non poteva convocare il Consiglio Comunale senza rendere edotta la Commissione! Presidente per cortesia, Avvocato Tignola, per cortesia, io l'ho lasciata parlare serenamente...

**VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Consigliere Tignola, cortesemente, faccia parlare...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Può chiedere la parola.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

...il Consigliere Giustino. Grazie.

CONS. GIUSTINO GENNARO

O, ancora, siamo venuti in quest'aula, Consigliere Tignola, e io ho registrato sui volti dei Consiglieri Affinito, Assunta Di Maso, Sara Tralice, Maria Carmina Sepe, lo sgomento di votare atti che non erano stati licenziati dalle Commissioni! E come lo chiama lei questo, quando un Presidente del Consiglio calanderizza questi lavori! Le serve la ciliegina sulla torta? Le dò la ciliegina sulla torta. L'ultima Conferenza dei Capigruppo, l'ultima Conferenza dei Capigruppo, Capigruppo, in nome e per conto di 21 Consiglieri Comunali, compresa lei, hanno chiesto al Presidente del Consiglio di mettere all'ordine del giorno del Consiglio Comunale questo di stamattina la sfiducia al Presidente, corretta poi con un emendamento presentato da lei solo e soltanto se fosse esistita la delibera di Consiglio. Ebbene, nonostante la delibera di Consiglio era stata redatta il Presidente del Consiglio ha provveduto a convocare il Consiglio Comunale senza il capo che lo riguardava, cioè la sua sfiducia! E ha dovuto mettere nelle condizioni 14, che nel frattempo sono diventati 15 Consiglieri Comunali, di fare un sollecito, di scrivere al Prefetto e il Prefetto, seduta stante, in tempo reale ha sollecitato questo ordine. Vedi, questo è solo per sommi capi, ma sono tre elementi fondamentali che evidenziano quelle che sono le carenze del Presidente del Consiglio che oggi paga il prezzo di essersi omologato alla maggioranza, di essersi omologato ai criteri, ai sistemi, ai metodi di una maggioranza che ha fatto tanto male a questa città e che per fortuna stamattina qualcuno sta scuotendo e che per fortuna stamattina qualcuno sta riscoprendo le regole della politica. Io non so se Pannone con le sue dimissioni farlocche se ne andrà a casa, né so se i sette della maggioranza, coi quali abbiamo condiviso un percorso fino ad oggi, apriranno un tavolo di confronto con questo Sindaco. Tutto legittimo, per l'amor di Dio, perché vengono da quella maggioranza ed è giusto, per responsabilità di voto, di elezione si confrontano con quella maggioranza, però permettetemi di dire che le dimissioni del Sindaco, l'azzeramento della Giunta, la sfiducia al Presidente, la bocciatura del DUP per me segnano una strada del non ritorno. L'invito all'opposizione nella sua interezza, ma agli amici della maggioranza è quello di fare un ultimo sforzo, se avete necessità verificate pure se ci stanno i presupposti, ma se vi accorgete, come io presumo, che i presupposti non ci sono o lasciamo decorrere i venti giorni oppure, con una scelta seria, condivisa, partecipata, determinata, a viso aperto mandiamo a casa questa gente e facciamolo insieme, perché la città ci capirà.



Vedete, ho difficoltà finanche a comprendere l'atteggiamento di un Sindaco che sabato mattina convoca il Segretario Comunale, lo fa chiudere nella sua stanza per 5 ore, poi lo chiama all'improvviso e delibera, delibera 13, 14, 15 atti. Atti ad alto contenuto gestionale, atti non condivisi con la sua maggioranza né condivisi con chi all'interno della maggioranza sta portando avanti un dissenso. Guardate, i sette nell'ottica di Pannone, Castiello, del sistema si tenta adesso di criminalizzarli, ma questa mozione di sfiducia come nasce? La città deve sapere che questa mozione di sfiducia affonda le sue radici in sei mesi fa. Poi hanno chiesto un sostegno dell'opposizione, poi sono state raccolte le firme, poi queste firme sono state protocollate dopo 48 ore, il tutto per tentare, per tentare di far capire alla maggioranza che si faceva sul serio e le spallucce di una maggioranza che, tra l'altro, in maniera vergognosa stamattina non si presenta in quest'aula! Di una maggioranza che non ha reso edotto quei pochi pezzi di fedeli che sono rimasti al sistema di quello che sta accadendo si deve vergognare. Perciò ritengo che lo schianto del sistema Pannone - Nespole sia uno schianto che è giunto al suo epilogo. Sia uno schianto che non possa avere più appello. Sia una necessità per questa città quello di libera da questa..., come diceva il Sindaco? Da questa sciatteria, che si è dimostrata oltre che sciatteria amministrativa anche sciatteria e inconsistenza politica.

Per quanto riguarda la mozione di sfiducia io penso che in tre punti fondamentali ho reso l'idea di quelli che sono i motivi del perché l'Ufficio di Presidenza, di perché il Presidente del Consiglio non ha retto al meglio le sorti di questo Consiglio Comunale, contravvenendo continuamente a quelle regole di partecipazione e democrazia che da questi banchi dell'opposizione abbiamo urlato sin dal primo giorno. È per questo motivo che io convintamente oggi voto la sfiducia al Presidente del Consiglio e la contestuale decadenza dell'Ufficio di Presidenza che, poveretto, paga le pene solo perché il nostro Statuto e il nostro Regolamento prevede che il Presidente e l'Ufficio di Presidenza siano un tutt'uno. Che questo sia chiaro Segretario Comunale, quest'atto gli si può dare tutta la valenza che si vuole, è un atto politico, è un atto gestionale, quest'atto è un atto forte, che se supportato dal voto della maggioranza dei Consiglieri assegnati deve portare senza indugio alla caduta, alla revoca, alla sfiducia del Presidente del Consiglio di questa Assise. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Giustino.

Chiede di intervenire il Consigliere Salierno.

CONS. SALIERNO MARIANNA

Grazie Presidente per la parola. Veniamo da una domenica calcistica dove il Napoli in seconda battuta, in secondo tempo... diciamo, uno scatto d'orgoglio della squadra hanno consentito di vincere la partita ed è quello che sta succedendo oggi, dove probabilmente uno scatto d'orgoglio di parte della maggioranza, che è sempre stata... magari ha dovuto subire, ha dovuto in qualche modo accettare alcune illegittimità anche che venivano avanzate da questa opposizione in Consiglio Comunale e oggi invece ha uno scatto d'orgoglio, dove prende il coraggio e di produrre un documento politico



fondamentale, fondamentale perché riguarda l'andamento dei Consigli Comunali, dove effettivamente si sviscera tutta quella che è l'attività amministrativa che governa questa città.

Consigliera Tignola, io la ringrazio di avermi ricordato e di aver ricordato a tutti che i Consigli Comunali sono registrati e sono seguiti da casa, perché potranno andare a vedere quante volte il Presidente abbia tolto la parola a questi Consiglieri d'opposizione, quante volte il Presidente abbia effettivamente dato degli spazi o abbia consentito delle disparità anche dei tempi rispetto..., ma magari anche rispetto alla stessa opposizione. Io posso parlare per me stessa, ma come lei pure diceva effettivamente abbiamo i Consigli che sono registrati, quindi chi vorrà divertirsi rispetto a quelle che sono state le bagarre registrate in quest'aula si potrà divertire.

Io voglio ricordare uno tra tutti che è rimasto nella storia, prima il Consigliere Giustino raccontava di quello che succede nelle Conferenze dei Capigruppo, penso che non c'è un verbale di Conferenza dei Capigruppo che la sottoscritta ha contestato, come anche l'ultimo tra l'altro, dove voleva far valere una prassi al contrario, cioè, oggi io faccio il Presidente e decido quando far valere un diritto piuttosto che un altro. Per cui, se fino adesso l'opposizione ha sempre contestato di dire gli atti non ci sono, metteteci a conoscenza di questa cosa, no, viene fissato il Consiglio Comunale nonostante le lamentele dell'opposizione, che lamentava così di voler soltanto capire quella che era la proposta di delibera, nell'ultima Conferenza dei Capigruppo, invece no, vale il principio contrario, non abbiamo la proposta e quindi non si può mettere all'ordine del giorno.

Io voglio ricordare soltanto quello che è successo ad agosto 2024, perché poi di tutte queste, cara Consigliera Tignola, noi abbiamo diverse volte rappresentato al Prefetto e ci sono delle note del Prefetto all'indirizzo di Presidenza, appunto, per andare a contestare quelli che erano i lavori e di Consiglio e di Conferenza Capigruppo, l'anno scorso siete state capaci di mettere all'ordine del giorno, durante la Conferenza dei Capigruppo, l'approvazione del DUP senza nemmeno la delibera di Giunta, senza nemmeno la delibera di Giunta. Il Presidente è stato capace di assumersi la responsabilità di mettere all'ordine del giorno la discussione, l'approvazione del Documento Unico di Programmazione di questo Ente senza ancora nemmeno la delibera di Giunta. E allora poi sciorinate: "Ah, fate ricorso al TAR", perché così si amministra una città, facendo ricorso al TAR, invitando l'opposizione a fare ricorso al TAR, per tutte le illegittimità che avete fatto in quest'aula col governo del Presidente del Consiglio. Non è oggi dato sapere se l'avete fatto o meno, ma un dato è certo, che oggi noi stiamo ragionando, lei prima ci diceva di questa attività indefessa del Presidente del Consiglio e no, allora rappresentiamoli uno alla volta. Vogliamo raccontare di quando abbiamo portato in Consiglio Comunale la proposta di partenariato della Renovit e allo stesso tempo senza essere passata per le Commissioni, senza avere gli atti, unitamente a quella anche la proposta del Luigi Moccia, però, chissà perché, uno poteva passare, l'altra non poteva passare. C'è un po' di distonia da questo punto di vista, no? Penso che secondo me... per cui dobbiamo ricordare tutti che poi fu, diciamo, da parte dell'opposizione quella che è stata l'attività di insistere, appunto, di quella che era l'attività di discussione, perché non si può fare di due pesi due misure. Allora, di tutta questa confusione a cui siamo abituati in quest'aula io voglio ricordare ancora altro, cioè, vogliamo ricordare ancora con



quanta solerzia vengono fissati i Consigli Ispettivi? Vede, l'ultimo Consiglio Ispettivo di settembre aveva delle interrogazioni del mese di aprile, del mese di maggio, del mese di giugno, da Statuto, da Regolamento noi dovremmo discuterle nei venti giorni, abbiamo discusso il 19 settembre, il 17 settembre.

Oppure vogliamo parlare della mozione che stamattina ho portato in Aula sul riconoscimento dello Stato di Palestina come Stato democratico? Depositata a luglio, nei venti giorni va discussa, oggi l'abbiamo messa forzando, insistendo all'ordine del giorno, resa probabilmente non più attuale visto gli ultimi evolversi. Quindi, voglio dire, questo è il peso che il Presidente ha dato a tutte le istanze che arrivavano in Conferenza dei Capigruppo. E allora devo ancora elencare quelle che sono state le mancanze rispetto a quello quando noi diciamo nell'atto condiviso di imparzialità e di cattiva gestione di un'Assise democratica? Io penso che ovviamente è una valutazione politica, lei mi dirà gioco delle parti, sicuramente non ha nulla a che vedere con quella che è la persona di Biagio Castaldo, che ovviamente non possiamo che, diciamo, dividerne la stima personale, ma, purtroppo, da un punto di vista di Presidenza rassegna quello che è un fallimento.

Prima lei raccontava che qualche mese fa è stato rivisto, è stato rimesso perché lo Statuto lo prevede, ebbene, se la sottoscritta non si preoccupava di ricordare, dopo 30 mesi, che effettivamente andava rivisto quello che era l'Ufficio di Presidenza io penso che non avremmo nemmeno fatto il passaggio rispetto a quello che era dopo 24 mesi regolamentari di rivedere quello che era l'Ufficio di Presidenza. E allora se oggi ci sono Consiglieri di maggioranza che, come dicevo prima, per uno scatto d'orgoglio che probabilmente oggi hanno, sono liberi, eventualmente, da poter valutare quello che è l'andamento effettivo dei lavori della Presidenza e allora penso che secondo me bisogna, diciamo, ragionarci, bisogna ragionarci seriamente e sicuramente non con difese che hanno del paradossale, delle difese che non trovano piglio rispetto a quelli che sono i dati fattuali.

Da questo mio punto di vista, ovviamente, non posso che anticipare il mio voto a favore della sfiducia al Presidente del Consiglio e mi riservo eventualmente una ulteriore discussione e dichiarazione di voto. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie alla Consigliera Salierno.

Aveva chiesto la parola la Consigliera Tignola. Dopo c'è il Consigliere Caiazzo. A lei la parola, Tignola.

INTERVENTO

Ma quanti interventi ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Registriamo la presenza del Consigliere Iazzetta Raffaele.

**CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA**

...(Incomprensibile, poiché fuori microfono)...

INTERVENTO

Per capire, quanti interventi facciamo?

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

Quanti ne vogliamo. Okay. Allora, il Consigliere Giustino è andato via. Allora, io posso essere antipatica, simpatica, spigolosa, però sono sempre un soggetto che non ha mai avuto paura della verità e per la verità e il senso di giustizia mi farei uccidere. Detto ciò, il Consigliere Giustino che, ovviamente, vecchio politico, è bello raggirare le parole, è bello raggirare la frittata ma la realtà...

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per cortesia, Consiglieri.

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

Ma la realtà non l'ha detta. Premesso che la disponibilità del Presidente nelle sedute di Capigruppo è stata talmente tanta che a volte addirittura le date le decidevamo e le cambiavamo non per perché le decideva il Presidente, l'abbiamo sempre decisa noi tutti quanti insieme. Io fossi stato a Biagio avrei avuto più una mano ferma, decido io, chi ci sta ci sta, chi non c'è non c'è.

Per quanto, invece, riguarda gli atti che devono essere prima nella Commissione dei Capogruppo questo lo sappiamo bene, lo dice il Regolamento, non è vero, gli atti devono essere a disposizione dei Consiglieri dalla riunione di Capigruppo prima del Consiglio Comunale, pertanto nemmeno questa cosa non è così come l'ha riferito il Consigliere amico Giustino.

Per quanto riguarda il Consigliere Salierno, le volevo soltanto rammentare che poiché ci sono stati tanti impulsi dalla parte dell'opposizione, no? A volte, poiché avvenivano anche in giorni differenti, si è anche deciso di mettere tutti insieme e fare un unico Consiglio Comunale per non fare tanti Consigli Comunali, perché ogni giorno arrivava una interrogazione da parte dell'opposizione, si chiama economia.

Detto ciò, anche con il Consigliere Iazzetta che non c'è, perché poi l'amore della verità va fatta, ci sono stati tanti interrogazioni ovviamente ben accettate, perché significa che la politica è viva, anche perché ricordo a me stessa che ad agosto del 2024, dove la Consigliera ha denunciato già all'epoca in quel Consiglio Comunale e poi l'ha denunciato ancora in questa sede, non ricordo di aver mai impugnato l'atto amministrativo. Se io ritengo che un atto amministrativo è gravemente illegittimo, così come lei ha dichiarato, non ci faccio fare acquiescenza, lo vado ad impugnare, pertanto questa è la misera propaganda di posizione politica completamente becera a se stessa.

Detto ciò e concludo, cara Consigliere Salierno, veramente, io mi chiedo senza di lei in Consiglio noi non possiamo proprio vivere, perché lei ha la capacità di dettare anche, diciamo, quando



si deve e non si deve intervenire. Io le vorrei soltanto ricordare che ancora oggi lei interviene quando non si può intervenire da Regolamento, pertanto se lei ritiene che il Presidente non l'ha fatta intervenire in qualche occasione probabilmente il Regolamento prevedeva che in quella occasione lei non poteva intervenire, invece lei no, insisteva che doveva fare un intervento nonostante il Regolamento non lo permettesse. Cara Consigliere, se le regole sono scritte - e quello è il bello del diritto - vanno interpretate secondo la lettura analogica e autentica della norma. Vogliamo dire quante volte lei è intervenuta quando non poteva? Ci sono stati tanti Consigli Comunali che avevamo la possibilità di intervenire solo due volte e lei che chiedeva continuamente la parola, si sbatteva. Questo è stato, pertanto veramente ce li andiamo a verificare tutti i Consigli Comunali. Oppure quando lei pretendeva un silenzio assoluto nel Consiglio e poi quando parlava una sua, diciamo, Collega e aveva qualcosa da riferire e quant'altro non penso che lei abbia avuto lo stesso rispetto. Lei ha sempre preteso il rispetto e ovviamente condivido, ma non l'ha mai dato a pari merito, pertanto non facciamo due pesi e due misure, lei ha ragione, pertanto le consiglio, me lo vado a rivedere anche io, tutti i Consigli Comunali dove lei ha sempre insistito nel momento in cui il Regolamento non lo prevedeva ma lei voleva parlare. Questa è la storia. Questa è la realtà che noi abbiamo vissuto, cara Consigliere Salierno.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie alla Consigliera Tignola.

La parola al Consigliere Caiazzo.

CONS. CAIAZZO ANTONIO

Grazie Presidente. Un saluto agli amici Consiglieri Comunali, al pubblico che ci segue e anche a chi in diretta streaming ci segue da casa, forse oggi ce n'è qualcuno in più, pure perché mi dicono che il Sindaco o meglio l'ex Sindaco o come lo volete chiamare, il Sindaco dimissionario è insieme a qualche amico a vedersi il Consiglio Comunale. Quindi, da questa Assise gli rivolgiamo un caloroso saluto e da questa Assise parte un messaggio chiaro e netto al Professore Pannone, che prima lui cessa di amministrare questa città e prima questa città può tornare ad essere libera. Di Pannone, il quale è stato il mio candidato Sindaco la prima volta nel 2013, nel corso del tempo una delle cose che non ho mai apprezzato è la... che non ho mai apprezzato è la sua..., la sua voglia di non prendersi mai delle responsabilità. La sua..., i suoi modi di dire bugie, di mettere zizzania tra i gruppi politici e soprattutto di sbeffeggiare le storie politiche e le storie umane dei Consiglieri Comunali. Oggi Pannone raccoglie il frutto della sua consiliatura, della sua amministrazione.

Vede Consigliera Tignola, io l'apprezzo molto, perché è stata l'unica superstite in quest'aula a venirsi a difendere l'ex Presidente del Consiglio Comunale. Il Presidente Castaldo in questi quattro anni ha dimostrato di avere delle grosse lacune, di essere un Presidente di parte, nonostante al Presidente mi lega un rapporto personale, una stima personale ma non poteva più continuare anche



lui ad essere il burattino del Sindaco Pannone. La sua presa di posizione, la sua difesa a spada tratta nei confronti del Presidente Castaldo forse le viene data... Chiedo scusa Presidente, per favore.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per cortesia. Per cortesia dal pubblico, cortesemente. Grazie.

CONS. CAIAZZO ANTONIO

Le viene data dalla responsabilità che si porta sulle spalle, cara Consigliera Tignola, di aver distrutto un partito una forza di governo.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per cortesia dal pubblico, cortesemente.

CONS. CAIAZZO ANTONIO

Per favore. Vede, cinque Consiglieri di Fratelli d'Italia, un Presidente del Consiglio, un Assessore, oggi ridotto questo partito al lumicino, con la complicità del Sindaco Pannone che si chiudeva nelle sue stanze con i suoi Assessori, col suo cerchio magico, con la sua banda, non confrontandosi con i Consiglieri, non confrontandosi con la Giunta. Il Presidente del Consiglio non è stato capace di fare da tramite tra l'Assise comunale, tra i gruppi consiliari, tra il Consiglio Comunale, maggioranza e opposizione, con l'Amministrazione.

Oggi il dato secondo me è tratto. Io sentivo prima parlare di una pagina triste per la città io invece credo di no. Credo che oggi sia un giorno felice per questa città e ringrazio di cuore i sette Consiglieri Comunali, perché anche io sono stato... ho fatto parte per due anni di una maggioranza di cui non mi sentivo partecipe, non mi sentivo parte, non riuscivo a dare il mio contributo e alla fine gli epiloghi sono sempre gli stessi. Questa città, secondo me, ha bisogno di un Sindaco autonomo, di un Sindaco autorevole, che ascolti, che dialoghi con le forze politiche e che prende, però, alla fine lui delle decisioni. Non un Sindaco che prende e subisce soltanto dei diktat dall'alto. Non un Sindaco che prende e subisce solo delle decisioni da chi non sta in questo palazzo. Le lacune di Pannone le conoscevamo e per questo che nel 2021 abbiamo fatto una scelta diversa. Sapevamo della sua mancanza di responsabilità, la sua mancanza..., la sua non autorevolezza, ecco, proprio l'autorevolezza è quella che serve a questa città, a questo Consiglio Comunale. Un Sindaco autorevole, che dialoghi e si interfaccia con le forze politiche che l'hanno fatto eleggere, perché Pannone non si dimentica mai, cioè si dimentica, anzi fa finta di dimenticarsi di aver vinto le elezioni soltanto per poche centinaia di voti. È un uomo solo al comando e lo dice la Giunta, la presa di posizione, ha voluto mostrare i muscoli sabato, portando in Giunta più di 15 capi, cercando di dimostrare a questo Consiglio Comunale qualcosa che non esiste fondamentalmente. Oggi lui e la sua maggioranza non hanno nemmeno la dignità di venire in quest'aula a difendersi, a cercare un confronto, un dibattito politico. Pannone deve ringraziare che la legge elettorale sui Sindaci è



cambiata, ricordo che prima, negli anni 90, i Sindaci erano innanzitutto eletti, erano innanzitutto eletti, cioè Sindaci che prendevano preferenze sul loro nome come candidati al Consiglio Comunale e poi era il Consiglio Comunale ad eleggere il Sindaco. Se ci fosse stata quella legge elettorale Pannone oggi non sarebbe stato né in Consiglio Comunale e né a fare il Sindaco, perché si debbono sempre rispettare i Consiglieri Comunali che vanno casa per casa a prendere preferenze, si prendono le responsabilità, stringono le mani, si prendono le critiche e poi che cosa si fa? Sul lavoro di tutti questi Consiglieri Comunali ci sta un Sindaco solo al comando, che non ha fiducia di niente e di nessuno, nemmeno della sua Giunta, che ha pure revocato, e prende delle decisioni sulla testa dei Consiglieri Comunali e soprattutto decisioni che vanno contro il futuro della nostra città.

Questa Amministrazione prima finisce il suo mandato e meglio è per la città.

Pannone e la sua cricca hanno fallito sotto tutti i punti di vista. Il PNRR, che era un'opportunità importante per la città, è stata per questa Amministrazione una zavorra. Venga in aula, ci venga a spiegare lui cosa ha fatto col PNRR, negli altri Comuni... il Comune di Portici ha fatto posti barca, canili, teatri comunali, centri sportivi. Per noi è stato il fallimento proprio di una visione di città. Progetti presentati su lotti di terreno che non erano di proprietà del Comune. Per non parlare dei PINQuA che ancora oggi, ancora oggi, mentre noi parliamo in aula, un lavoro di 16 milioni di euro non ha un direttore dei lavori e un coordinatore della sicurezza e quante volte l'abbiamo sfidato ad andare nelle Salicelle, a cercare di toccare con mano le problematiche che affliggono gli abitanti di quel quartiere. Decoro urbano e raccolta dei rifiuti, un disastro, completamente un disastro, ditte che vanno, ditte che vengono.

Le politiche sociali che ormai non funzionano più, hanno agglomerato tutto in questa famigerata Azienda Consortile, ma non ci sta più il contatto col territorio, con i più deboli, con gli ultimi. Questo è Pannone, non si fida di niente e di nessuno. Un rapporto compromesso con la nuova Segretaria, col vecchio Segretario, con i dirigenti, perché lui non si fida di niente. Lui aspetta soltanto quando arriva il diktat importante e decisivo, lui piglia e prosegue, prima di quello non fa niente. E quindi l'epilogo di una morte già annunciata, perché io ne parlavo con autorevoli Colleghi dell'opposizione che Pannone era... non si fidava di nessuno, non aveva rapporti personali, era la storia un po' di questa città, lo sapevamo noi, lo sapevano loro. E oggi lui non può far altro che raccogliere i risultati fallimentari di quattro anni di amministrazione. Sta a noi cercare di mettere su una squadra di uomini e di donne nuovi che partecipano tra di loro, perché il Sindaco non è l'uomo solo al comando. C'è bisogno del confronto, c'è bisogno di interloquire, anche di decidere perché poi il Sindaco debba decidere. Quindi, sta a noi cercare di finire quanto prima possibile e noi siamo convinti e consapevoli della fine di questa Amministrazione. Io sento parlare spesso Consigliere Metropolitan, Consigliere Comunale, io mi assumo la responsabilità in questa Assise di voler mettere fine a questa esperienza amministrativa. Se oggi siamo arrivati alla sfiducia del Presidente, che pure ha dimostrato i suoi limiti, ma il messaggio è diretto e chiaro ad Antonio Pannone e alla sua cricca. Da domani in poi se i sette Consiglieri Comunali di maggioranza o dell'ex maggioranza, chiamatela come volete, vogliono mettere fine all'esperienza amministrativa di Pannone, Antonio Caiazza sarà la prima persona a firmare sulla



sfiducia del Sindaco Pannone, perché questa città ha bisogno di un Sindaco libero, di un Sindaco autonomo e di un Sindaco responsabile, che abbia il coraggio di toccare con mano i guai che Pannone ha prodotto. Quindi, l'appello è agli amici di maggioranza, noi siamo completamente a disposizione, pure perché la sfiducia a Biagio Castaldo è un segnale netto, però adesso dovete, in qualche modo, essere - voglio dire - consequenziali. Noi siamo completamente a disposizione, pure perché da questi frantumi, secondo me, non si può costruire più niente.

Pensare che i Consiglieri Comunali della lista del Sindaco oggi sono qui a votare contro l'Amministrazione. Pensare che un partito di Fratelli d'Italia non esiste più, forza di Governo di questa città. Pensare che autorevoli Consiglieri del gruppo Noi con Afragola, che in qualche modo era... lo possiamo chiamare così, gli amici leghisti di Afragola, sono contro Pannone. Quindi, il problema sta in casa di Pannone, Pannone ha tradito e ha fallito con i suoi stessi Consiglieri. Quindi, il nostro appello è cominciare da domani a voler chiudere questa esperienza amministrativa. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie al Consigliere Caiazzo.

Ha chiesto di intervenire la Consigliera Salerno. Quindi, non interviene la Consigliera Salerno. Chiede la parola il Consigliere Affinito.

CONS. AFFINITO GIUSEPPE

Grazie Presidente. Ritengo doveroso esprimere giusto due parole rispetto a quest'atto che, è inevitabile, è un atto di rilevanza politica senza precedenti. Si è detto tanto in questo Consiglio Comunale, nei giorni scorsi, questa mattina e noi abbiamo la necessità anche come Consiglieri Comunali di esplicitare, giustificare e soprattutto chiarire poi determinate dinamiche.

È stato detto tanto anche dai colleghi che mi hanno preceduto. È chiaro che noi rivendichiamo, rivendichiamo con orgoglio quanto prodotto da questa Amministrazione Comunale, questo l'abbiamo sempre detto. Il sottoscritto si è sempre caratterizzato in quest'Aula e penso di non essere smentito, ne sono convinto di questo, mi sono sempre caratterizzato per l'oggettività della mia azione politica ed amministrativa. Io non mi sono tirato indietro quando vi era la necessità amministrativa e politica di fermare un atto. L'ho detto chiaramente in questo Consiglio Comunale e nelle riunioni che lo precedevano. Io non sono mai venuto meno a quello che è stato il confronto politico con i riferimenti di partito, con il Sindaco, con gli Assessori e con i colleghi Consiglieri. Tutti ricorderanno i miei interventi del dicembre 2022 sul bilancio. Tutti ricorderanno i miei interventi sulla Giunta di allora. Tutti ricorderanno i miei interventi negli ultimi Consigli Comunali, che erano sempre improntati ad una sana collaborazione istituzionale ed amministrativa. Ebbene, mi sono sempre classificato, diciamo, un Consigliere Comunale atipico, perché ho sempre portato avanti quelli che erano gli obiettivi sanciti nel programma elettorale, sempre con orgoglio, con dignità e anche con una certa incisività politica, proprio perché crediamo in quel documento fondamentale che è stata la costituzione di questa Amministrazione Comunale.



Ebbene, noi dobbiamo necessariamente avere una maturità politica ed amministrativa che non solo contraddistingue i Consiglieri Comunali, gli Assessori e il Sindaco, ma che debba contraddistinguere le nostre persone. Oggi chi vi parla non è solo il Consigliere Affinito. Chi vi parla è un cittadino di Afragola. Chi vi parla è un professionista che vive il territorio. Chi vi parla è colui che in questi anni si è dato da fare per dare un contributo anche amministrativo nella redazione degli atti per portare a termine quelli che erano gli obiettivi di questa Amministrazione Comunale, che ritengo siano sempre stati improntati a criteri di trasparenza e criteri di legittimità.

Quindi, su questo devo necessariamente dissentire quando si parla di sistema, poi saranno necessariamente poi gli atti, le verifiche che noi abbiamo già chiesto a cristallizzare questo dato. È un dato che io ritengo sia per me, per noi come maggioranza, non so come qualificarmi in questo momento, però, perché comunque resto in maggioranza perché ormai c'è una maggioranza capovolta. Bene ha fatto il Consigliere Caiazzo ad evidenziare questo dato di natura politica che, secondo la vecchia norma elettorale, oggi noi avremmo potuto nominare un nuovo Sindaco, quando esisteva la politica, quando al primo posto si metteva la città. Noi, però, abbiamo la necessità anche di spiegare quelli che sono stati gli eventi che hanno portato a dei Consiglieri di maggioranza a prendere queste decisioni inevitabilmente forti. Decisioni che, ribadisco, non sono mai indirizzate alle persone, ma vanno necessariamente inserite in quello che è un contesto prettamente politico ed amministrativo. Ebbene, prima dell'estate c'è stato un Consigliere di maggioranza che ha chiesto al Sindaco un pit stop, ha parlato di azzeramento della Giunta, come è legittimo in un sano confronto politico. Ebbene, la risposta a questa richiesta, se ricordo bene datata luglio, a seguito di un voto favorevole sull'assestamento di bilancio, la risposta a questa richiesta a viso aperto, in Consiglio Comunale, sono state le dinamiche avvenute a settembre, che ha visto il Sindaco convocare Consiglieri di opposizione a seguito di una riflessione addebitabile ad un Assessore che consigliava al Sindaco di cacciare quei Consiglieri Comunali dissidenti, perché forte dei 14 voti di maggioranza. Notizia non solo mai smentita, bensì ribadita personalmente dall'Assessore al Consigliere Sepe. Ebbene, oggi, a distanza di scarsi venti giorni, vediamo ove sono i 14 Consiglieri di maggioranza, li vediamo seduti tra i banchi di maggioranza, li vediamo! Ebbene, se la risposta politica ad un azzeramento di Giunta, eccetto tra l'altro dal Sindaco, il quale ad ogni richiesta di rilancio dell'Amministrazione anteponeva il fallimento dei propri Assessori, è stata la proposta di cacciare due Consiglieri dissidenti dalla maggioranza, ebbene, oggi la città, non più il Sindaco, la città deve necessariamente prendere atto che già non vi era una maggioranza, che la risposta a quella reazione e strategia, che non è di natura politica ma di natura clientelare, perché chiamare i Consiglieri di opposizione per condividere un percorso politico è la fine del sano dibattito politico. E se a ciò aggiungiamo che ad oggi Capigruppo di maggioranza non sono stati convocati per il Consiglio Comunale di oggi per avviare un sano dibattito politico o quantomeno confronto rispetto a quanto enunciato da luglio 2025 e venire in quest'aula per registrare l'azzeramento della Giunta, dopo la seduta di Giunta di sabato con oltre 16 capi all'ordine del giorno, questo mi fa rabbrivire. Rabbrivire perché tra l'azzeramento della Giunta c'è un autorevole esponente del Governo, che io rivendico con



soddisfazione la vicinanza, cosa che noi non abbiamo mai richiesto, anzi, cercando sempre di tutelare. Ebbene, rispetto a questa circostanza oggi ci troviamo in questa situazione. Dopo lo scandalo del PNRR che non è stato gestito volutamente da chi di dovere, dopo le numerose note che il sottoscritto ha inviato al Segretario Generale nella qualità di responsabile della trasparenza ad oggi io non ho avuto risposte a queste note. Ho inviato una relazione con riferimenti contabili che evidenziavano le stravaganze emerse dai lavori del PNRR al Segretario e al Sindaco e ad oggi non ho avuto risposte. Ho evidenziato che sono in corso i lavori al cantiere dei 40 alloggi del PNRR senza la nomina di un direttore dei lavori, la risposta è stata, ancora una volta da parte del Segretario Generale e del Sindaco, una mancata risposta.

Se dal Piano industriale dei rifiuti, che rivendico come delibera in questo Consiglio Comunale, prevedeva al suo interno anche lo sfalcio di erba e la manutenzione del verde e registriamo affidamenti ulteriori ritengo che debba esserci un sano momento di confronto sul criterio e sulla strada eventualmente da percorrere da qui alla prossima tornata elettorale, perché noi, noi, come sono certo che non possa essere diversamente anche da quella residua parte di maggioranza che resta in capo al Sindaco, non possa venir meno la volontà di affrontare le problematiche della città in modo trasparente e in modo legittimo, perché noi questa cosa la dobbiamo ribadire a voce alta. Non c'è stato mai un problema all'interno di questa maggioranza tra i Consiglieri Comunali. Non c'è stato un problema da parte di un gruppo piuttosto che un altro, al di là delle dinamiche interne, ma si è sempre garantito un sano confronto tra le forze politiche. Ed è per questa ragione che il Sindaco non doveva consentire a determinati Consiglieri Comunali di venire qui e pronunciarsi sulla sfiducia o revoca di un Presidente del Consiglio che, al di là di essere un'ottima persona, è un politico navigato su questo territorio. Non doveva consentirlo, anche perché avvisato in tempo debito prima, prima della stessa mozione e prima, prima di protocollare la mozione di sfiducia hanno tentato di fare il golpe politico tentando di cacciare Consiglieri Comunali che da oltre otto anni hanno dato lealtà, garantito lealtà ad un gruppo politico. Se questo è il modo di fare da parte di un Sindaco a noi non resta altro che registrare questo atteggiamento. Mi limiterò, ci limiteremo a registrare la volontà di un Sindaco di porre sul tavolo un mero e becero ricatto politico che noi non consentiremo mai, per levatura e per stile personale, politico ed amministrativo, non ci siamo piegati a nessun diktat anni fa, quando mi vedevano giovane Assessore, non mi piegherò neanche oggi e raccolgo con decisione e volontà l'invito del Consigliere Caiazzo, l'ho detto poc'anzi al redattore Cerbone. Invito a questo punto la maggioranza, l'attuale maggioranza che ci vede stamane in aula, a fare una sincera riflessione di fronte ad un atteggiamento cristallizzato in un atto criminale di questa mattina da parte del Sindaco che, ripeto, ripeto, in cui riconosco, mi auguro di poter riconoscere ancora qualche briciolo di responsabilità, di sana responsabilità politica ed amministrativa di fronte ad un mancato dibattito e confronto prettamente di natura politica ed amministrativa e mai di poltrone e di visibilità. Anzi, su questo lo invito espressamente, qualora qualche Consigliere dei sette firmatari abbiano mai avanzato richieste in tal senso, lo invito ad un confronto pubblico su questo tema. Abbiamo sempre spostato l'asse, benché sollecitati abbiamo sempre spostato l'asse su quello che è il sano dibattito politico di



condivisione, di scelte per questa città e di convinzione, di garanzia della minima vivibilità che una città degna di questo nome debba mantenere. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie al Consigliere Affinito.

Ha chiesto di intervenire la Consigliera Salierno, prego.

CONS. SALIERNO MARIANNA

Grazie Presidente per la parola. Brevemente, io penso che ci sono elementi abbastanza per poter effettivamente sostenere quanto già condiviso nel documento di richiesta di revoca e sfiducia del Presidente del Consiglio. Rispetto a quello che è stato prima avanzato dal Consigliere Tignola, io mi rendo conto che è molto provata dal momento, ma - diciamo - leggere alcuni atteggiamenti anche rispetto alle mie validazioni io penso che sfido a chiunque a fare accesso agli atti e valutare quanto descritto sia vero o meno e quindi mi riporto a chi vorrà verificarlo.

Io ritengo, come rappresentavo prima, che ci sono tutti gli elementi affinché potessimo noi avere gli strumenti per poter votare la sfiducia del Presidente e al riguardo io avanzo un emendamento tale da poter esplicitare meglio la volontà dei sottoscrittori.

Quindi, propongo al Consiglio Comunale di emendare la nostra richiesta in tal senso: "Si propone al Consiglio Comunale di votare la sfiducia al Presidente del Consiglio e la contestuale revoca dell'Ufficio di Presidenza per le motivazioni di mancata imparzialità emerse durante il dibattito, nonché di violazione dei compiti e dei doveri propri del Presidente del Consiglio". Quindi, metto ai voti l'emendamento e quindi poi ne richiedo la... Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliera Salierno.

È stato proposto l'emendamento in cui la Consigliera Salierno proponeva: "Si propone al Consiglio Comunale di votare la sfiducia al Presidente del Consiglio, contestuale revoca dell'Ufficio di Presidenza per le motivazioni di mancata imparzialità emerse durante il dibattito, nonché da violazioni dei compiti e doveri propri del Presidente del Consiglio". È stato inoltrato l'emendamento e lo mettiamo ai voti con voto nominale.

Il Vicepresidente del Consiglio Comunale procede ad effettuare l'appello nominale ai fini della votazione:

Pannone	Antonio	Assente
Castaldo	Biagio	Assente
Di Maso	Assunta Antonietta	Favorevole
Tignola	Giuseppina	Assente
Castaldo	Francesco	Assente



Tralice	Sara	Favorevole
Migliore	Giuseppe	Favorevole
Sepe	Maria Carmina	Favorevole
Fusco	Francesco	Assente
Affinito	Giuseppe	Favorevole
D'Errico	Santo	Assente
Di Maso	Gianluca	Assente
Ausanio	Arcangelo	Assente
Lanzano	Antonio	Assente
Zanfardino	Benito (1982)	Favorevole
Iazzetta	Raffaele	Assente
Giustino	Gennaro	Favorevole
Zanfardino	Benito (1976)	Favorevole
Caiazzo	Antonio	Favorevole
Botta	Raffaele	Favorevole
Baia	Giacinto	Favorevole
De Stefano	Vincenzo	Favorevole
Iazzetta	Antonio	Assente
Salierno	Marianna	Favorevole
Russo	Crescenzo	Favorevole

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

L'emendamento passa con 14 voti favorevoli e 11 assenti.

Quindi, passiamo alla votazione del capo all'ordine del giorno: Sfiducia al Presidente del Consiglio.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Così come emendato dal Consigliere Marianna Salierno.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Così come emendato dal Consigliere Salierno Marianna.

Il Vicepresidente del Consiglio Comunale procede ad effettuare l'appello nominale ai fini della votazione:

Pannone	Antonio	Assente
Castaldo	Biagio	Assente
Di Maso	Assunta Antonietta	Favorevole
Tignola	Giuseppina	Assente



Castaldo	Francesco	Assente
Tralice	Sara	Favorevole
Migliore	Giuseppe	Favorevole
Sepe	Maria Carmina	Favorevole
Fusco	Francesco	Assente
Affinito	Giuseppe	Favorevole
D'Errico	Santo	Assente
Di Maso	Gianluca	Assente
Ausanio	Arcangelo	Assente
Lanzano	Antonio	Assente
Zanfardino	Benito (1982)	Favorevole
Iazzetta	Raffaele	Assente
Giustino	Gennaro	Favorevole
Zanfardino	Benito (1976)	Favorevole
Caiazzo	Antonio	Favorevole
Botta	Raffaele	Favorevole
Baia	Giacinto	Favorevole
De Stefano	Vincenzo	Favorevole
Iazzetta	Antonio	Assente
Salierno	Marianna	Favorevole
Russo	Crescenzo	Favorevole

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La proposta di Consiglio Comunale di revoca e sfiducia al Presidente del Consiglio viene approvata con 14 voti favorevoli e 11 assenti.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità. Per alzata di mano.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Quindi, confermiamo la votazione precedente: 14 favorevoli e 11 assenti. Grazie.

Perdonatemi, un attimo, allora, penso se è stata votata la sfiducia al Presidente del Consiglio quindi decade l'Ufficio di Presidenza e c'è il Consigliere Anziano, Zanfardino Benito.

...(Applausi in sala)...

CONSIGLIERE ANZIANO

Buongiorno a tutti. La parola al Consigliere Gennaro Giustino.

**CONS. GIUSTINO GENNARO**

Presidente, innanzitutto buon lavoro, io vorrei fare una proposta, il senso di responsabilità che caratterizza questa parte del Consiglio Comunale mi porta a fare una proposta di inversione dei capi immediata, cioè quella del riconoscimento di due debiti fuori bilancio che abbiamo in calendario per oggi, in modo tale che creiamo le condizioni affinché il Comune possa anche procedere al pagamento del dovuto a questi signori, che hanno già dovuto aspettare degli esiti della sentenza per responsabilità certamente non ascrivibili a loro. Quindi, faccio formale richiesta affinché si possa discutere del capo cinque e del capo sei, che diventano quindi capo tre e capo quattro, che sono rubricati: "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio - Prop. n. 91/2025" e il capo sei, ex capo sei: "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio - Prop. n. 92/2025". Se mette ai voti.

CONSIGLIERE ANZIANO

Mettiamo in votazione l'inversione dell'ordine del giorno, il quinto e il sesto diventano il tre e il quattro. Lo facciamo con l'appello nominale? Direttamente. Direttamente con alzata di mano.

Si procede alla votazione per alzata di mano.